

OLTRE IL LIMITE

Sche

Non fermarsi di fronte alle difficoltà. Avere il coraggio di persistere e di continuare il cammino anche quando è faticoso.

Introduzione

I sogni possono avere dei limiti, di diversa natura; alcuni ne ostacolano la realizzazione, ma non la impediscono. Anche se, per lo più, accade che dinanzi ad un limite percepito insuperabile si tenda alla resa, alla fuga o alla disperazione. Si ha paura! La tentazione è di abbandonare il proprio sogno, non sentirsi pronti, adeguati, adatti...

Cos'è un "limite"? Con la stessa parola si possono intendere cose molto diverse: una ferita, un ostacolo, una barriera, un confine attraversabile, una passività, un'apertura, un'interruzione, una sconfitta, il risveglio da un delirio di potenza, un punto di avvio oppure la fine di tutto.

Rispetto ai sogni, il limite può essere reale o presunto, sopravvalutato o sottovalutato. Può essere legato ad una mancanza (di capacità, conoscenze, competenze necessarie alla realizzazione del proprio sogno) che genera uno stato di impotenza (non posso più realizzare il mio sogno!) o di debolezza (effetto della forza schiacciante della paura) che può sfociare in annientamento (la mia vita non ha più senso, non ho più un motivo per vivere, sarò infelice per sempre!). Il rischio è di identificarsi con il proprio limite e odiare tutto ciò che ce lo rispecchia. Bisogna, invece, avere coraggio e non lasciarsi impaurire o, addirittura, annientare.

L'esperienza del limite non è così negativa, anzi è un passaggio necessario per chiarire e affrontare le contraddizioni interiori ed esterne; il compito arduo è riuscire a dare una risposta sensata, creativa, feconda. Il primo passo per superare un limite è quello di riconoscerlo e accettarlo, solo allora si può provare a comprenderlo e tentare di oltrepassarlo. Quest'ultimo passo, la capacità di andare oltre, è direttamente proporzionale alla forza dei propri desideri. "Quanto credo nei miei sogni?" Deve essere questo a guidare le azioni, non la paura; non devono essere gli ostacoli a determinare l'esito, ma la forza di vivere all'altezza dei propri sogni.

Video

- ◆ DON LUIGI VERDI
<https://youtu.be/4C9Aoeqjw08>
- ◆ LA FORZA DELLA PROPRIA DEBOLEZZA
<https://www.youtube.com/watch?v=unCP4tIqahg>



Audio

- ◆ Gli ostacoli del cuore
Elisa

Certo non è sempre facile fare quello che si ama davvero! Esistono dei limiti oggettivi (come la mancanza di possibilità economiche per poter intraprendere un determinato percorso di studi o professionalizzante) e altri soggettivi, legati alla propria personalità (ad es. scarsa autostima o eccessiva pigrizia). Spesso le opinioni degli altri hanno una forte influenza sulle nostre scelte: cosa i familiari desiderano, cosa gli amici si aspettano, ciò che piace o non piace al/la fidanzato/a, il giudizio di un professore che incide negativamente sul prosieguo del percorso scolastico... Tutte queste cose possono condizionare e addirittura bloccare l'evoluzione dei nostri desideri più profondi.

Tuttavia, il più delle volte, siamo noi stessi a ostacolare la nostra crescita personale e la realizzazione dei nostri sogni: per pigrizia, per paura del fallimento o di uscire dalla nostra zona di comfort.

Questi sono i modi in cui lo facciamo:

- attraverso atteggiamenti limitanti, pensando che ormai è troppo tardi o che siamo troppo grandi per certe cose, che abbiamo perso il treno e che dovevamo pensarci prima;
- avendo paura del fallimento e pensando di non essere in grado, che non ci riusciremo, che non siamo fatti per certe cose;
- temendo quello che gli altri possano dire di noi se facciamo quello che desideriamo, fuori dai loro schemi o da ciò che loro vorrebbero per noi;
- cercando scappatoie per non faticare troppo, strade facili, ma fuorvianti rispetto all'obiettivo.

I limiti non vanno aggirati, ma riconosciuti e affrontati. Non esistono ricette risolutive, ciascuno deve impegnarsi a trovare la sua, magari lasciandosi aiutare da guide sagge e disinteressate, che hanno a cuore il nostro bene.

Certo è che nulla si ottiene senza sacrificio e senza coraggio. Quando si ha fiducia di poter fare una certa cosa – anche se, all'inizio, magari non si è in grado – si acquisterà la capacità di farla, con impegno e forza di volontà.

Possiamo fare tutto quello che desideriamo, sempre, però, nel pieno rispetto di noi stessi e di coloro che ci circondano e ci amano.

Talvolta dietro alle persone che ci ostacolano nella realizzazione dei nostri sogni, si nasconde la paura di perderci o che si rompa il vincolo che abbiamo con loro perché usciamo dalla loro comfort zone. Un serio discernimento e un dialogo aperto e sereno possono aiutarci nel confronto con loro, con la speranza che chi ci vuol bene possa comprendere le nostre motivazioni e, alla fine, sostenerci.

Se crediamo fortemente nei nostri sogni, magari finiremo col contagiare anche loro!



Le prove di San Paolo

«Io gli mostrerò quanto dovrò soffrire per il mio nome». Sono le parole del Signore rivolte ad Anania per incoraggiarlo ad andare nella casa dove stava Paolo di Tarso: «strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli d'Israele» (At 9, 16). Paolo non tarderà a verificare sulla propria pelle la necessità che anche l'apostolo passi per la via della croce: «Il nostro Dio ci infuse coraggio nell'annunciare per voi il vangelo di Dio tra molte lotte» (1Tes 2, 2); «Siamo stati oppressi oltre misura, al di là delle nostre forze, da disperare persino della vita» (2Cor 1, 9); «Siamo diventati come la spazzatura del mondo, i rifiuti dell'umanità» (1Cor 4, 13). I guai che ha passato Paolo sono proprio tanti: di natura fisica e morale, provenienti dai pagani, dai figli d'Israele, dagli stessi cristiani. Costretto a una infuocata difesa del suo operato, stende per i Corinti un elenco impressionante di fatiche e di prigionie, di avversità personali e di rischi mortali: «Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i 39 colpi; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumane e di briganti, pericoli dai miei connazionali e dai pagani, pericoli nelle città, nei deserti e nei mari, pericoli da parte di falsi fratelli; fatica e travaglio, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità» (2Cor 11, 23-27; cf 2Cor 6, 5). Riguardo alle fatiche fisiche connesse al continuo spostarsi cui si sottopose, da un calcolo approssimativo delle distanze superate, si arriva a più di 1000 Km nel primo viaggio missionario, intorno ai 1400 Km nel secondo, a circa 1700 Km nel terzo. A questi vanno aggiunti quelli dei viaggi precedenti e seguenti: lungo percorsi non sempre ben tracciati, con i mezzi di navigazione e locomozione che lasciavano ampio spazio al cammino. Paolo accenna a una imprecisabile «malattia del corpo», per la quale i Galati non provarono ripugnanza (cf Gal 4, 13); e di una altrettanto misteriosa «spina nella carne», quasi uno schiaffo di satana «perché io non vada in superbia»; e le sue preghiere non valsero ad esserne liberato (cf 2Cor 12, 7s). Sempre scrivendo ai Galati userà anche l'espressione: «Porto nel mio corpo le stimmate di Gesù» (Gal 6, 17). La stessa normale cura pastorale delle giovani Chiese da lui fondate era fonte incessante di sofferta responsabilità: «Il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese» (2Cor 11, 28). In contesti culturali e morali ancora così segnati dal paganesimo, le comunità erano anche soggette a tante problematiche che non rendevano sicuramente facile il compito di evangelizzazione dell'apostolo.



SAN PIO DA PIETRELCINA



ADOLESCENTI

Dividere i ragazzi in due gruppi e chiedere di preparare un percorso ad ostacoli per la squadra avversaria. L'indicazione data è quella di predisporlo nel modo più difficile possibile.

Quando tutto è pronto, invertire di sorpresa le squadre di modo che ciascuna si trovi a fare il percorso da loro stessi preparato.



Sfidare le due squadre a raggiungere il traguardo nel minor tempo possibile.

Aprire il confronto su come si sono sentiti in questo improvviso cambio e quale ostacolo è stato più difficile superare.



- * Quali sono gli ostacoli che riconosci maggiormente sul tuo cammino verso la realizzazione della tua vocazione?
- * Quali temi di più?
- * Cosa o chi ti può aiutare a superarli?
- * Pensi che ci siano ostacoli insormontabili o limiti che saranno sempre per te insuperabili?
- * Come affrontare il futuro con questa consapevolezza?





PREGHIERA

Signore mio, ti lodiamo per questa bella giornata che hai creato per tutti noi. Ti presento il mio cuore disposto a ricevere le benedizioni che hai preparato per me.

Non voglio vivere questa giornata con paura, ma con la gioia di sapere che sono tra i tuoi desideri.

Signore mio, ti chiedo di permettermi di avere coraggio e speranza.

Non lasciare che cada man mano che passa il giorno e arrivano le difficoltà. Trasforma la mia mente, il mio cuore e il mio spirito perché possa convertire ogni sfida che si presenta in gradini che mi aiutino ad andare avanti.

So che dietro ogni problema nascondi una benedizione e confido nel fatto che, con l'assistenza del tuo Spirito Santo, mi guiderai e mi aiuterai a riconoscerla per la mia crescita.

Sii tu benedetto, mio Dio!

